

# ROLLETTINO

ALLA CURA DEL COMITATO DI TRIESTE  
DELL'ASSOCIAZIONE DEGLI AMICI DELLA NUOVA JUGOSLAVIA (AANJ)

=====

Anno I. N. 3.

13 ottobre 1944.

=====

TRIESTE ED IL VENETO SLOVENO - PROVA DELLA NOSTRA DEMOCRAZIA.

=====

Non possiamo mai e poi mai valutare separatamente il processo di realizzazione del programma della nazione slovena, programma che la nazione slovena si è prefissa cento anni fa, cioè la realizzazione dell'aspirazione di una Slovenia unita che oggi sta per realizzarla il fronte di liberazione, ed il profondo contenuto democratico del nostro movimento. Le masse del popolo, che portano tutto il peso della guerra patria, hanno suggellato indelibilmente questa nostra lotta. I nostri postulati nazionali trovano nel carattere democratico della lotta di liberazione nazionale il loro preciso valore, d'altra parte poi i nostri postulati nazionali acquistano vitalità tramite la valorizzazione delle aspirazioni democratiche che impregnano tutta la nostra volontà d'affermazione.

Trieste ed il Veneto sloveno sono gli esempi più evidenti di come acquista espressione chiara questo stretto collegamento in questi due modi e persino l'essenziale identità del carattere nazionale e democratico dei nostri sforzi. Ciò si può constatare in modo palese e chiaro all'assemblea dei delegati convocata per eleggere il comitato regionale di liberazione nazionale per il Littorale sloveno.

Trieste appartiene al territorio nazionale sloveno ed è con esso legato inseparabilmente. Trieste nella sua qualità di centro amministrativo, sanitario, scolastico, etc. e in certo qual modo anche come centro commerciale, monetario, di movimento ecc., Trieste insomma come città ha il suo significato soltanto come centro del suo retroterra sloveno. Territorio sloveno lo circonda completamente. Trieste giace testualmente su terra slovena, la maggior parte della sua superficie era ancora alcune decine d'anni fa il campo dell'abitante della sua periferia. Anche come porto, Trieste è strettamente collegata con il territorio sloveno. Solamente attraverso questo passano le vie principali di comunicazione, le vene del porto di Trieste, e solamente come parte integrante del territorio sloveno viene incluso in questo importantissimo settore del sistema delle comunicazioni che rappresenta la Slovenia.

La città stessa dimostra ad ogni passo che la sorte di Trieste è contemporaneamente anche la sorte del suo retroterra e di tutta la Slovenia, lo dimostra il nome di ogni Triestino originario da Trieste, lo dimostra questo periodo di 25 anni che Trieste ha vissuto sotto l'Italia, durante il quale era separato dalla Slovenia e durante il quale è decaduto economicamente, lo dimostra l'attesa di Trieste di una rinascita.

Quantunque però Trieste appartenga indiscutibilmente al territorio nazionale sloveno e sia con esso collegato inseparabilmente cionondimeno noi non chiudiamo gli occhi davanti al fatto che Trieste è per la maggioranza dei suoi abitanti, per la sua lingua e per la sua appartenenza culturale di questa maggioranza nonché per le sue tradizioni di città come continuatrice ininterrotta della colonia romana, una città italiana. Peccheremo contro la realtà essenziale del nostro movimento che è la democrazia, e scemeremo il significato dei nostri sacrifici in questa lotta che noi abbiamo approntato quale nostro contributo, non soltanto alla libertà della nostra nazione ma anche al progresso di tutta l'umanità, se non volessimo vedere questa realtà.

Solamente tale soluzione democratica ci garantisce la soluzione dura e giusta del problema di Trieste.

L'affermazione del contenuto democratico ci ha dato d'altro canto già oggi il Veneto. Il Veneto è stato strappato dalla Slovenia ancora prima dell'epoca dei grandi comizi all'aperto che hanno risvegliato la coscienza nazionale delle masse, e viveva poi una vita misera di una trascurata regione montana. Il Veneto non prese parte al progresso economico e spirituale degli ultimi otto decenni. La prova più eloquente di tutto ciò sono i viottoli stretti allepestri, i villaggi senza acquedotti e senza l'energia elettrica, d'altra poi la povertà della lingua degli Sloveni del Veneto, povertà che si può constatare non soltanto per la sua madrelingua ma più ancora per la lingua italiana che veniva loro imposta dalla scuola, dalla vita pubblica e negli ultimi anni anche dal vescovo di Udine.

Quando però sono venuti i partigiani la popolazione veneta ha sentito che sono arrivati i combattimenti contro i podestà e prefetti, contro i segretari politici, carabinieri e militi di tutte le qualità che sempre li pelavano, insultavano e che infine li condussero a morire sulle lontane steppe russe. La popolazione veneta si è unita intorno alla stella partigiana. E associatisi a questi combattenti i Veneti hanno incominciato a cantare la canzone "Affiliamo le falci" ed hanno sentito come si svegliava in fondo dei loro cuori l'amore per la lingua materna che era stata soppressa già nei primi anni della loro infanzia, hanno sentito come l'essere "s\_lavo" sia qualcosa di grande e bello, come si innalza la calpestata dignità umana. Oggi vive nel Veneto quella ragazza che si vanta di provenire da quella casa dall'altra sponda dell'Idria l'antico confine tra l'Austria e l'Italia, che per prima accolse i partigiani e che poi ha letto già parecchi libri di Beyk e che da essi ha appreso la lingua slovena letteraria e che ora è segretaria del SPZZ per il Veneto occidentale.

Abbiamo detto che anche all'assemblea dei delegati per l'elezione del Comitato regionale di liberazione si è reso palese come il nostro movimento sia inseparabilmente legato alla democrazia. Le tricolori italiane con la stella partigiana che si trovavano nella sala testimoniarono che riconoscevano nel momento in cui istituivamo l'organo supremo per il Littorale, agli Italiani del nostro territorio nazionale tutti i diritti che loro spettano in base della loro indipendenza nazionale. La forte rappresentanza del Veneto sloveno dimostrava come lo spirito democratico della nostra lotta ha aperto ai Veneti la via nell'unità nazionale slovena.

Dott. Josip Vilfan.

#### L'IMPORTANZA ECONOMICA DI TRIESTE.

=====

Prima dell'altra guerra mondiale Trieste, oltre ad essere il porto principale dell'Impero Austro - Ungarico e di tutta l'Europa centrale era anche il maggiore porto mediterraneo.

Dalla flotta mercantile austriaca di un milione di ton. di stazza lorda, faceva scalo da Trieste un naviglio di 700.000 tonn. lordo, da Fiume 180.000 tonn. brt, ne approdavano 10.000.000. Per Fiume queste cifre ammontavano nello stesso anno a 2.500.000 a 6.000.000. La totale lunghezza del porto di Trieste era di km. 14. Con l'annessione all'Italia, Trieste e Fiume hanno incominciato a decadere rapidamente, benchè l'Italia, per motivi essenzialmente politici e di prestigio, avesse forzato proprio Trieste dinanzi agli altri porti italiani. Questo ci viene illustrato nel miglior modo dalle cifre. Nell'anno 1940 hanno approdato ancora sempre 10.000.000 di tonn. brt. di navi, tuttavia le stesse hanno scaricato e caricato solo 2.500.000 tonn. di carico. Gli stessi sogni di decadenza si manifestano a Fiume, dove il tonnello del traffico merci è disceso a 700.000 tonn. brt.

Tutto l'incremento artificiale che l'Italia avrebbe voluto dare a Trieste, non ha potuto arrestare la sua decadenza. Susak che, in confronto di Trieste e Fiume, aveva un'attrezzatura portuale insignificante nell'anno 1940 aveva 2.000.000 tonn. brt. di traffico merci, vi sono approdate navi per 3.000.000 tonn. brt. Si aggiunga che nella stessa epoca la marina mercantile jugoslava

aveva una tazza lorda di circa 400.000 tonn., quella italiana invece 3.400.000

La crisi economica mondiale ha colpito anche Trieste: tutta una sfilza di compagnie di navigazione ed industriali è fallita. La Banca d'Italia nel 1936 ha bandito un prestito obbligatorio al 5% ed ha costituito con questo capitale speciale "compagnie holding" che hanno assunto tutti gli attivi e passivi di queste aziende. Sono state fondate più grandi compagnie di navigazione quali enti statali. La maggiore fra queste aziende era il Lloyd Triestino con un capitale di 300 milioni di lire, che aveva 75 navi della stazza lorda totale di tonn. 600.000.

Nel tempo dell'Italia, la lunghezza del porto di Trieste è stata prolungata a 17 km. e possono ora approdarvi 150 navi contemporaneamente. Sono state anche costruite altre attrezzature portuali, enormi silos, magazzini ecc. Con poche parole, Trieste aveva tanto dal punto di vista dell'attrezzatura portuale che da quello della costruzione e perfezionamento di tutte le industrie navali, tutte le condizioni atte a raggiungere ed anche sorpassare il suo sviluppo economico d'anteguerra. Le mancava soltanto una cosa: il retroterra.

Il tonneggio delle navi di proprietà di compagnie triestine di navigazione ammontava nel 1940 a 900.000 tonn. lordo o meglio 1/4 della stazza mercantile italiana, di queste erano in mani di privati solo 190.000 tonn. brt. Il valore di tutto questo naviglio ammontava a 30 milioni di lire d'anteguerra.

Neel'attuale guerra la maggior parte della flotta mercantile è stata affondata. Il tonneggio complessivo è disceso a 700.000 tonn. brt. Il Lloyd Triestino ha salvato 110.000 tonn. lordo di naviglio.

#### L'URSS HA DECORATO I DIRIGENTI ED I MIGLIORI FIGLI DELLA JUGOSLAVIA.

Il Soviet Supremo dell'Unione Sovietica ha conferito al Maresciallo Tito, al vicepresidente del NKOJ (Comitato Nazionale di Liberazione della Jugoslavia) Edoardo Kardelj e ad un grande numero dei generali ed ufficiali del NOV (Esercito di Liberazione Nazionale Jugoslavo) alte decorazioni dell'URSS. A Tito è stato conferito l'Ordine del Suvorov di I. grado, che viene conferito solo ai comandanti vincitori sopra i nemici numericamente e materialmente superiori. E difatti la motivazione era redatta nei seguenti termini: successi nel comando dell'Esercito e per ottima condotta delle operazioni militari contro il comune nemico dell'Unione Sovietica e della Jugoslavia - la Germania hitleriana. Questo fatto rappresenta uno straordinario apprezzamento del valore personale da parte dell'Unione Sovietica al Maresciallo Tito e simultaneamente di tutti i popoli jugoslavi, alla lotta sanguinosa però vittoriosa lotta di liberazione.

Ad Edoardo Kardelj venne conferito l'Ordine di Lenin - l'ordine che finora non era stato conferito a nessun straniero - per la perseverante attività combattiva, per il coraggio ed eroismo dimostrato nella lotta.

Cinque generali sono stati decorati con l'Ordine di Kutuzov di I. grado, 6 generali con l'Ordine di Suvorov di II. grado, 13 generali con l'Ordine di Kutuzov di II. grado, 14 alti ufficiali con l'Ordine della Bandiera Rossa, 6 ufficiali con l'Ordine della Guerra Patriottica.

Gli ufficiali e gli uomini di stato della vecchia Jugoslavia venivano decorati per il loro servilismo nei confronti degli imperialisti stranieri, questi della nuova Jugoslavia, però sono stati decorati perché combattenti per la libertà del proprio popolo e della propria patria.

In occasione di questi atti di grande riconoscimento, i popoli della Jugoslavia hanno fatto promessa solenne a se stessi ed ai loro grandi alleati l'Unione Sovietica, l'America e l'Inghilterra di non deporre le armi prima che il nemico comune sarà schiacciato, finché non sarà garantita il comune libero avvenire.

NKOJ dal canto suo, ha decorato parecchi ufficiali dell'Esercito Rosso con l'Ordine della Guerra di Liberazione.

### IL CONGRESSO DEGLI ATTIVISTI DELL'OF SLOVENO.

Nei primi giorni del mese di settembre ebbe luogo il secondo Congresso degli attivisti dell'OF sloveno. Il primo Congresso si svolse nel mese di aprile dell'anno scorso, quando già si sentivano i primi sintomi del crollo dell'impero fascista. Il secondo si è svolto alla vigilia del crollo della Germania hitleriana, essendo grande vittoria, questione di poco tempo. In conseguenza di ciò l'assunzione del potere democratico e popolare è la questione più importante e fondamentale.

Perciò il secondo congresso, analizzando la situazione internazionale e quella interna jugoslava dimostrò d'una parte la certezza della vittoria della nuova Jugoslavia, tanto dal punto di vista interno quanto da quello internazionale: d'altra parte però, esso sottolineò la necessità che le masse e gli attivisti seguino con la massima attenzione certi fenomeni che vanno manifestandosi e che si accentueranno ancora di più compiuta una volta la liberazione, che prendono la loro origine dalle intenzioni di vari circoli reazionari di indebolire, la nuova Jugoslavia, avanguardia nella lotta per la democrazia, libertà, indipendenza e progresso.

Fra le decisioni prese, le più importanti erano le seguenti:

1. Abilitare l'OF nella sua qualità d'organizzazione politica popolare a sviluppare il massimo in questo momento decisivo e subito dopo la liberazione tutte quelle qualità che hanno permesso e condizionato tutte le sue vittorie finora raggiunte: attivizzare democraticamente le masse popolari del popolo sloveno, la coscienza del proprio valore del popolo, l'iniziativa popolare, il senso di sacrificio, la cautela, la formazione dei nuovi quadri del popolo, la larghezza e profonda democrazia del movimento.

2. Analizzare le esperienze finora raggiunte e le deficienze nel creare il potere popolare e stabilire i principi fondamentali e delle direttive per l'assunzione del potere in tutta la Slovenia.

3. Dedicare la massima attenzione ai problemi economici e dimostrare come questi problemi assumano sempre più carattere politico e tracciare infine le direttive fondamentali per certe misure economiche dopo l'assunzione del potere.

### IL CONVEGNO DI STALIN E CHURCHILL A MOSCA.

Il 9 m.c. è arrivato a Mosca Churchill con Eden ed altri funzionari ed esperti. Giornalmente hanno luogo convegni tra Stalin e Churchill nonché tra Molotov ed Eden.

È stato invitato a Mosca per prendere parte anche il presidente dei ministri polacco Mikolajezik che è già arrivato a Mosca.

### L'ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE PER LA PACE.

Contemporaneamente è stato pubblicato a Mosca, Washinton, Londra e CiungKing un abbozzo della proposta per la costituzione di un'organizzazione internazionale per l'assicurazione ed il mantenimento della pace. L'abbozzo presuppone l'istituzione di quattro organi: l'assemblea, il consiglio per il mantenimento della pace, una corte internazionale e la segreteria.

### LA JUGOSLAVIA CONTA ORA 25000 NUOVI SOLDATI.

Il problema degli Sloveni e degli Istriani che dovevano prestare servizio militare nell'esercito italiano, e che al momento della capitolazione dell'Italia si trovavano nell'Italia meridionale, venne risolto nell'ultimo convegno tra Churchill e Tito, nel modo che tutti questi militari possono volon-

tariamente entrare a far parte dell'esercito nazionale jugoslavo di liberazione (NOVJ). Così è stato risolto definitivamente questo problema ed è stato consentito al fervido desiderio ed alle richieste di 25000 Sloveni ed Istriani di poter combattere per la loro patria, per la Jugoslavia di Tito.

#### L'ACCORDO TRA LA JUGOSLAVIA E LA BULGARIA.

=====

Il giorno 5 ottobre c.a. ebbe luogo un convegno tra il maresciallo Tito ed i rappresentanti del governo bulgaro del fronte patriottico. Venne raggiunto un accordo completo. Le operazioni militari verranno condotte in comune e tutte le questioni che derivano dal vicinato, verranno risolte in uno spirito di fratellanza e di perfetta solidarietà.

La brigata macedone che è stata costituita a Sofia, inviò prima di recarsi sul fronte jugoslavo un telegramma di fervido saluto al Maresciallo Tito, che è il suo comandante supremo.

#### NOTIZIARIO DI GUERRA.

=====

Gli alleati continuano con il rastrellamento dei paesi limitrofi. Il maggiore successo in questo settore hanno raggiunto i Russi, che hanno completamente liberato la Lituania, tranne un piccolo tratto della costa, e raggiunto su un largo fronte i confini della Prussia orientale. La caduta di Riga, Memel, Libava e Tilsit è prossima. Nell'Ungheria l'Esercito Rosso ha avanzato con pari decisione. Ha occupato Segedin, Gran Váradin, Kluj, Bistrica ed è distante solo 60 km. ancora da Budapest. Si attende il crollo interno dell'Ungheria. Nella Jugoslavia l'A.R. ed il NOVJ (eserc. di L.N. della Jugoslavia) stanno annientando con successo le divisioni germaniche, alle quali è tagliata la via attraverso la valle della Morava (Nis - Belgrado). Belgrado è circondata, mentre un'intera serie di importanti città (Subotica, Velika Kikinda, Kraguljevac, Leskovac, Užice) è liberata. Nella Grecia è stato liberato tutto il Peloponneso, compreso Corinto. In Italia gli alleati vincono le ultime resistenze montagnose prima di Bologna, mentre in Occidente infuria la lotta per la conquista dell'Olanda. Nel settore di Aquisgrana, che è circondata e viene annientata dall'aviazione alleata in seguito al rifiuto d'arrendersi gli alleati si sono già spinti per più chilometri nella Germania.

La situazione si sta rapidamente risolvendo e sembra che la prossima settimana porterà grandi successi agli alleati.

#### L'ORGANIZZAZIONE DELLA PUBBLICA ACCUSA NEL LITORALE SLOVENO.

=====

In seguito all'autorizzazione da parte della principale pubblica accusa presso la Presidenza dello SNOS in merito al ripristino e le competenze del pubblico ministero della Presidenza dello SNOS dd. 12.3.1944. sono stati nominati:

Comp. dott. Smer Mirko	quale pubblico accusatore per il circondario del Litorale centrale (Carso, Vipacco, Goriziano)
Comp. Smerkolj Stojan	quale P.A. per il Litorale settentrionale (Idria, Canale, Baška) e facente funzione del P.A. per il circondario del Litorale occidentale (Slovenska Benečija - Cividalese)
Comp. Dolhar Alfonso	quale P.A. per il circondario del Litorale meridionale (Barchini, Piucca, Istria slovena)
Comp. Peterin Stanko	contemporaneamente P.A. presso il NOC per il Litorale Sloveno, il Goriziano e la Carinzia - quale P.A. per il circondario di Trieste.
Comp. Jereb Miha	finora aiutante del P.A. per il Gorenjsko (Carniola sup.), è nominato aiutante del p.a. per il Gorenjsko e la Carinzia.

Tutti i compagni hanno già preso possesso del loro posto.

LA VOCE DI LONDRA.  
=====

Il giornale inglese "The Evening Standard" ha scritto quanto segue:  
Perchè i nomi quali Stalin, Roosevelt, Tito e Churchill sono così eccezionalmente famosi. Che cosa ha indotto l'inglese a disfarsi di tutta la tradizione ed equanimità e diventar così infervorato per questi quattro uomini. La risposta sta nei successi miracolosi. Il presidente dei ministri britannico non ha mai goduto di tanta stima come allorquando ha promesso al popolo britannico solo che vittime, duro lavoro, lacrime e sudori. Il maresciallo Stalin invece non ha mai tanto avvinto a sé i cuori della propria gente, come quando le orde fasciste devastavano la terra sovietica. Amiamo questi condottieri perchè vediamo in loro quanto vi è di meglio in noi. Essi sono la personificazione dei nostri desideri e sono un piccolo mondo racchiudente l'idea dell'umanità e della fratellanza. Sono questi i dorati legami che uniscono Stalin, Roosevelt, Tito e Churchill e tutti i loro popoli.

UNO SCIENZIATO SOVIETICO IN MERITO ALLA LOTTA JUGOSLAVA.  
=====

Dall'articolo "Guerra patriottica e scienziati sovietici" che è stato pubblicato a Mosca, il corrispondente dell'Accademia di scienze SSSR e membro regolare dell'Accademia della Russia Bianca per le scienze, Nikitov, pubbliciamo la parte che parla della lotta dei popoli jugoslavi.

"Noi scienziati sovietici abbiamo fatto conoscere e facciamo ancora conoscere i nostri popoli dell'eroico sollevamento dei nostri fratelli slavi sotto la guida del glorioso mar. Tito, che stanno infliggendo duri colpi all'aggressore tedesco e stanno liberando la loro bella patria dagli assassini delle nazioni slave dai hitleriani nonchè dai loro servi e traditori del popolo. I nostri fratelli ottengono grandi successi nella lotta contro gli aggressori. Con ciò i nostri fratelli in Jugoslavia trattengono un adeguato numero di divisioni germaniche e tolgono la possibilità al nemico di inviarle sul fronte sovietico.

Noi scienziati sovietici calorosamente salutiamo i nostri fratelli Jugoslavi, che stanno costruendo una nuova, libera, democratica Jugoslavia federativa.